

Emilia Est), o per attivate procedure fallimentari (Legnano).

I redditi dei titoli in portafoglio hanno subito un incremento del 26,1% rispetto all'esercizio 1992, passando da L. 34.495 milioni a L. 43.509 milioni.

La consistenza dell'entrata include la somma di L. 4.700 milioni corrispondente al rendimento dei B.O.T. acquistati dalla Cassa per più redditizio e temporaneo collocamento delle disponibilità liquide detenute presso l'Istituto bancario cassiere.

Al Conto consuntivo 1993 è allegato prospetto analitico che riporta la situazione dei titoli in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio, con l'indicazione del valore di costo, del valore nominale, dei ratei maturati e non scaduti alla data del 31.12.1993, delle cedole riscosse, nonché delle estrazioni avvenute in corso d'esercizio.

Gli interessi su depositi sono diminuiti da L. 13.065 milioni del 1992 a L. 9.057 milioni, per effetto, sia della riduzione dei tassi bancari collegati al TUS, sia per maggiori investimenti temporanei in BOT delle disponibilità liquide. Il rendimento spuntato sulla giacenza media delle disponibilità liquide detenute presso l'istituto cassiere nel corso del 1993, è stato pari al 10,3%, al lordo delle ritenute fiscali del 30%.

L'entità della giacenza è stata determinata, in gran parte, dal cumulo di disponibilità formatesi per investimenti immobiliari non potuti effettuare in attuazione del piano impiego fondi dell'esercizio 1992, ma eseguiti nel 1993 con rispetto di tempi tecnici di preparazione dei rogiti di acquisto non rientranti nella disponibilità volitiva e, quindi, non coercibili da parte della Cassa, perché connessi al sistema delle cautele e delle garanzie da predisporre a cura delle controparti venditrici. Nel corso dell'esercizio 1994, anche con interventi svolti presso l'istituto cassiere, è stata ottenuta una significativa contrazione delle entità delle giacenze.

In base ai piani di ammortamento dei prestiti concessi al personale dipendente, ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n° 509/79 e successive modificazioni, sono stati introitati interessi per L. 10,4 milioni.

LE USCITE

Come già in precedenza indicato, la gestione finanziaria delle Uscite è stata condotta nel rispetto delle previsioni di stanziamento dei capitoli di bilancio, registrandosi diffuse economie dovute alla politica di contenimento delle spese, sempre perseguita, ovvero, a volte, a mancata realizzazione, in corso di esercizio, dei presupposti di fatto considerati in sede previsionale.

Si illustrano di seguito le principali voci di Uscita del Bilancio consuntivo 1993, iniziando dalle prestazioni.

Pensioni

Il totale delle Uscite per l'erogazione dei trattamenti pensionistici da parte della Cassa, risulta, per l'esercizio 1993, al netto delle poste rettificative, di L. 46.483 milioni a fronte di L. 40.639 milioni del 1992, con un incremento, quindi, del 14,4%.

L'ammontare di detta spesa ha riguardato n° 3.008 trattamenti pensionistici la cui distribuzione, tra le diverse tipologie, è riportata in apposita tabella allegata al Conto Consuntivo 1993.

Le precitate maggiori uscite sono correlate all'aumento assoluto del numero dei pensionati (92 unità), all'adeguamento dei trattamenti al costo della vita dal 1° 1.1993 (5,9%), a supplementi e riliquidazioni di trattamenti, nonché ad importi medi più elevati a seguito del computo, ai fini del calcolo della media reddituale alla quale commisurare l'entità della pensione, dei redditi effettivi dichiarati per gli anni 1987/1991.

L'importo medio dei trattamenti in essere al 31.12.1993 è stato di L. 20,9 milioni per le pensioni di vecchiaia, di L. 14,8 milioni per quelle di invalidità e di inabilità e di L. 9,0 milioni per quelle ai superstiti.

Detti importi medi aumenteranno ancora nei prossimi anni, via via che saranno esclusi dalla computazione della media reddituale dei migliori dieci degli ultimi quindici anni di vita assicurativa, precedenti la maturazione

del diritto a pensione, gli anni antecedenti il 1987, per i quali i diretti interessati non avessero effettuato l'integrazione dei versamenti contributivi pregressi, ex art. 29 della legge n° 21/1986.

Nel prospetto che segue sono riportati gli importi minimi erogati nell'ultimo decennio ai titolari di trattamenti pensionistici:

ANNO	PENSIONE MENSILE MINIMA		TOTALE NUMERO PENSIONATI	IMPORTO PENSIONI COMPLESSIVAMENTE EROGATE (milioni)
	dirette	superstiti		
1984	572.596	286.299	2.041	12.494
1985	643.026	321.513	2.188	15.266
1986	703.006	351.503	2.269	16.865
1987	752.849	451.709	2.381	20.786
1988	788.985	473.391	2.483	24.461
1989	827.645	496.587	2.633	27.928
1990	874.820	524.892	2.766	33.601
1991	929.933	557.960	2.841	36.660
1992	990.378	594.227	2.916	40.639
1993	1.048.810	629.286	3.008	46.483

Per quanto concerne il trattamento pensionistico ai superstiti, si precisa che l'importo dovuto al solo coniuge superstite ovvero ad un solo figlio minorenni o maggiorenne inabile corrisponde al 60% della misura della quale avrebbe fruito il titolare diretto del trattamento. Tale percentuale, come è noto, raggiunge l'80% in presenza di due superstiti aventi titolo ed il 100% oltre detto numero.

Nel corso dell'anno 1993 sono state altresì liquidate, ai sensi dell'art. 6 della legge 13.4.1985, n° 140, a favore di "ex combattenti ed

assimilati", maggiorazioni dei relativi trattamenti pensionistici, come appresso specificato, per complessive L. 78.623.377, il cui onere è a totale carico dello Stato:

<u>N° Pensionati</u>	<u>Tipo pensione</u>	<u>Importo erogato</u>
101	vecchiaia	L. 59.350.028
7	invalidità	L. 3.372.552
36	superstiti	L. 15.900.797

Restituzione contributi ex art. 21 legge n° 21/1986 - Liquidazioni conti individuali - Restituzione contributi anni precedenti - Prestazioni assistenziali -

Gli importi per restituzione di contributi nei confronti di coloro che si sono avvalsi della facoltà discrezionale di cessare dall'iscrizione alla Cassa, ovvero hanno esercitato l'opzione in quanto iscritti ad altra Cassa previdenziale libero-professionale, hanno riguardato n° 183 nominativi per una spesa complessiva pari a L. 2.381,2 milioni, alla quale sono da aggiungere L. 749,4 milioni per contributi restituiti in modo puro e semplice, versati per anni ai quali non ha fatto riscontro il comprovato requisito dell'esercizio professionale.

Le prestazioni assistenziali, impegnate per L. 110,5 milioni sul Cap. 33-105040, si riferiscono a n° 22 istanze definite nel 1993, con riconoscimento di "borse di studio", "interventi assistenziali per comprovato stato di bisogno" e "rimborsi per documentate spese funerarie".

Le "indennità di maternità", ammontanti a complessive L. 1.963 milioni, hanno riguardato n° 141 domande intese ad ottenere la prestazione prevista per le libere professioniste, a far data dal 1°.1.1991, dalla legge n° 379/1990.

La copertura della spesa, come già precisato nell'apposito capitolo di entrata, è stata valutata da codesta Assemblea nella riunione del 30

novembre 1992, stabilendo, a far tempo dal 1993, un onere a carico degli iscritti alla Cassa pari al contributo di L. 18.000, indicato nella stessa legge, rivalutabile in base ad appositi indici ISTAT, che ha portato un gettito complessivo per l'anno 1993 di £. 271,6 milioni.

Spese riattamento e manutenzione straordinaria immobili

Le somme impegnate per interventi manutentivi straordinari sul Cap. 50-110070 ammontano a complessive L. 1.902,5 milioni, a fronte di L. 2.200 milioni stanziati e non interamente utilizzate per necessità di slittamento di opere e termini legislativi di adempimento di particolari obblighi di adeguamento nel corso dell'esercizio 1994.

Gli interventi più significativi, tra quelli previsti, hanno riguardato:

- opere di adeguamento alla legge n° 46/90, che hanno interessato i seguenti fabbricati:
 - comparto immobiliare in Roma per circa L. 220 milioni;
 - comparto immobiliare in Brescia per L. 309,9 milioni;
 - immobile in Napoli Via San Giacomo dei Capri, 129 per L. 57,1 milioni;
 - immobile in Milano Corso Europa n° 11 per L. 47,3 milioni;
 - immobile in Cagliari Via Binaghi, 2 per L. 34,9 milioni;
 - immobile in Trento Vicolo della Storta, 2 per L. 103,8 milioni;
- interventi manutentivi a carico della copertura, della rete fognaria e degli impianti dell'immobile in Milano Via Durazzo n° 2/4, per L. 302,4 milioni;
- interventi manutentivi di pavimenti, pareti, infissi e rifacimento impianto di condizionamento del piano secondo, lato sinistro dell'immobile in Via della Purificazione n° 31, per L. 120 milioni;
- interventi manutentivi di scossaline, pluviali, serramenti ed infissi del capannone denominato lotto B, sito in Lainate (MI), per L. 316,7 milioni.

Per connessione di argomento, si fa, peraltro, presente che taluni interventi di realizzazione di nuovi impianti, ovvero di riconversione di

strutture, incidenti anche sulla destinazione tipologica dei fabbricati, sono stati impegnati sul Cap. 53 concernente le spese di acquisto e ripristino immobili, in quanto costituenti spese incrementative, idonee a formare plusvalenze ed oggettivamente attinenti il predetto titolo di spese.

Trattasi di:

- sistemazione interna degli ambienti nell'immobile in Napoli, Via F. Lauria, per consentire la nuova locazione con la Banca di Roma ed il contestuale trasferimento della conduttrice Soc. OLIVETTI in altra zona del fabbricato, per L. 58,2 milioni;
- opere di creazione di pareti divisorie fra diverse campate di capannone in Lainate, lotto B, per L. 57 milioni.

Oneri per il personale

Le spese complessive per il personale in attività di servizio, indicate alla Cat. 2^a delle Uscite del Rendiconto Finanziario 1993 (L. 3.371,9 milioni), presentano un incremento dell' 8,6% (pari a L. 266,7 milioni) rispetto a quelle dell'anno 1992 (L. 3.105,2 milioni).

Tale incremento percentuale non discende, per la più gran parte, da più elevate retribuzioni contrattuali corrisposte nell'anno al personale dipendente, - in quanto, per effetto del dispositivo di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 19.9.1992, n° 384, convertito nella legge 14.11.1992, n° 438, il beneficio pro-capite, ascrivibile al detto titolo, é stato di sole L. 20.000 mensili ed ha comportato soltanto un onere di L. 17.680.000, - ma é costituita prevalentemente dalla imputazione, per l'intero anno, della spesa relativa alla retribuzione dei dipendenti, di qualifica funzionale VII e IV, assunti nel corso dell'anno 1992, e, quindi, con incidenza parziale del relativo costo nel precedente esercizio.

In via residuale, l'incremento di spesa anzidetto attiene, per circa L. 39.000.000, alla voce "buoni pasto in sostituzione del servizio di mensa", introdotta, a partire dalla fine dell'anno 1992, e pertanto a regime nel 1993, in esecuzione di disposizioni contrattuali e dei relativi accordi

di contrattazione decentrata con le Organizzazioni Sindacali.

Peraltro, i discostamenti, rispetto agli stanziamenti, registrati a carico della categoria, per complessive L. 138,1 milioni, sono connessi agli oneri diretti ed indiretti collegabili alla copertura residuale delle ottanta posizioni di lavoro previste dalla pianta organica, non potuta realizzare nell'anno 1993. I relativi concorsi, peraltro, sono in fase di espletamento nel 1994, in linea con le prescrizioni della legge di accompagnamento alla finanziaria, emanata nel dicembre 1993.

Il prospetto che segue espone l'andamento triennale di uscite per spese generali, con raffronto dei dati dell'esercizio 1993 con quelli degli esercizi 1991 e 1992.

	Anno 1991	Anno 1992	Anno 1993
	(importi in milioni) -		
- Oneri netti per la gestione del patrimonio immobiliare	745,3	924,6	864,1
- Rimborso spese ed indennità agli Organi collegiali	247,6	565,3	360,7
- Spese di amministrazione diverse (incluso fitto figurativo)	1.768,9	2.323,1	4.328,3
- Spese ed aggi di riscossione dei contributi per "Marca Comune"	664,7	654,6	647,1
- Oneri per il personale dipendente (compresi accantonamenti)	3.046,9	3.247,2	3.403,5
- Oneri fiscali (compresi accantonamenti ed al netto della ritenuta fiscale sugli interessi per depositi)	5.049,3	10.243,3	13.018,4
.	11.522,7	17.958,1	22.622,1

Inoltre, gli oneri indicati al Cap. 37-107010 "Interessi passivi" per

complessive L. 135,7 milioni sono riferiti, per L. 90,9 milioni, agli interessi legali maturati sui depositi cauzionali versati da conduttori di unità immobiliari di proprietà dell'Ente e, per L. 44,8 milioni, al riconoscimento di interessi dovuti per restituzione di contributi.

La spesa di L. 2.682,8 milioni, inclusa tra le spese di amministrazione diverse, riportata sul Cap. 22-104130 "Meccanizzazione ed elaborazione dati", è riferita: per L. 2.422 milioni agli impegni per la gestione meccanizzata delle aree previdenziali dell'anagrafica degli iscritti agli albi ed alla Cassa, delle contribuzioni e delle pensioni, in applicazione del contratto di appalto stipulato nel 1992 con la Soc. SIPE OPTIMATION p.A. di Roma, aggiudicataria di gara per appalto-concorso; per L. 37 milioni alla realizzazione, acquisto e manutenzione di programmi; per L. 27,4 milioni ai canoni di manutenzione delle apparecchiature elettroniche; per L. 145,6 milioni per collaborazione consulenziale e prestazione d'opera di esperti, connessi alla nuova gestione meccanizzata; per L. 50,8 milioni agli oneri collegati all'inoltro dei modelli 201, dei modelli di comunicazione redditi "A/93" ed all'acquisizione dati. Attesa la natura pluriennale del costo complessivo del nuovo sistema informatico della Cassa è stata riportata nella seconda parte del conto economico tra le "spese di competenza di successivi esercizi" la somma di L. 1.462.034.000, che graverà negli esercizi 1994 e 1995.

Le spese di gestione degli immobili di proprietà, iscritte per L. 2.397 milioni al Cap. 26-104190 delle uscite del Rendiconto Finanziario 1993, presentano un aumento di circa L. 397,2 milioni rispetto a quelle dell'esercizio 1992 (L. 1.999,8 milioni) dovuto all'incremento generalizzato dei prezzi dei beni di consumo e dei servizi e alle ulteriori spese per acquisizione di nuove unità immobiliari.

Parte di dette spese, pagate nel 1993, sono, peraltro, per L. 1.584,3 milioni a carico dei conduttori; le somme ancora dovute al 31.12.1993, da taluni conduttori, discendono prevalentemente da imputazioni di oneri ripetibili sulla base di preventivi di spesa.

Le minori spese 1993, rispetto all'anno 1992, per rimborsi ed indennità agli Organi Collegiali, conseguono a maggiori oneri sostenuti nell'esercizio precedente per la riunione straordinaria di Comitato dei Delegati tenutasi per il rinnovo dei componenti gli Organi Collegiali medesimi.

Oneri tributari

La spesa di L. 17.486,6 milioni, risultante al Cap. 40-108010 "Imposte, tasse e tributi vari", è da imputare per L. 9.135 milioni al saldo ed acconti IRPEG ed ILOR, per L. 3.721,4 milioni a ritenute su interessi e plusvalenze su titoli, per L. 2.734,4 milioni a ritenuta fiscale del 30% operata su interessi maturati su depositi bancari e postali, per L. 1.863,3 milioni per ICI e INVIM e per L. 32,5 milioni a tributi diversi a carico della Cassa.

Al fondo imposte e tasse, per oneri presunti di competenza relativi al saldo IRPEG ed ILOR dovuto sui redditi di fabbricati e di capitale del 1993, è stato accantonato un importo di L. 2.240 milioni, che tiene conto delle modifiche normative recentemente intervenute, che hanno portato la deduzione forfettaria dei canoni di locazione al 15%.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'analisi delle componenti più significative della situazione patrimoniale porta alle seguenti risultanze.

Il patrimonio immobiliare della Cassa ha raggiunto la consistenza, a valore di costo storico, di L. 252.590 milioni. Nell'anno 1993, sono stati definiti, come in precedenza specificato, acquisti immobiliari in Roma ed in Napoli per L. 101,8 miliardi.

Il portafoglio titoli ammonta a L. 273.446 milioni, con un incremento di L. 18.722 milioni rispetto alla consistenza di L. 254.724 milioni esistente al 31.12.1992. Tale variazione in aumento discende dall'intero

utilizzo dello stanziamento previsto in bilancio per investimenti mobiliari (L. 73.598 milioni), di cui L. 943 milioni per titoli concorrenzialmente più redditizi, acquistati sopra la pari, e da estrazioni e rimborsi avvenuti nel corso dell'anno 1993 (L. 53.933 milioni).

Per l'erogazione di mutui, a favore degli iscritti alla Cassa, sono state acquistate cartelle S.A.C.F. - B.N.L. 10% per L. 10 miliardi.

Il valore nominale del portafoglio titoli ammonta, giusta specifico allegato al Conto Consuntivo in disamina, a complessive L. 278,137,5 milioni, oltre ECU L. 1.765.000, quotati, al 31.12.1993, per corrispondenti L. 3.368,4 milioni (valore ECU a tale data: L. 1.908,45).

Immobilizzazioni tecniche

La consistenza di mobili e macchine è passata da L. 938,5 milioni, al 31.12.1992, a L. 2.165,2 milioni, con un incremento, pertanto, di L. 1.226,7 milioni, corrispondente a nuovi acquisti di mobili ed arredi per L. 114,9 milioni e di hardware e accessori per L. 1.111,8 milioni, connessi in prevalenza alla nuova gestione informatizzata della Cassa.

Costi pluriennali

I costi pluriennali indicati in L. 2.446 milioni riguardano gli impegni assunti negli esercizi 1990 e 1991 per "Spese elezioni", ancora da ripartire nel biennio 1994-1995 (L. 41 milioni), le spese per meccanizzazione del nuovo sistema informativo, ancora da imputare al biennio 1994/1996 (L. 1.462 milioni), e il sovrapprezzo di titoli acquistati sopra la pari al termine dell'esercizio 1993 (L. 943 milioni), da far gravare nel 1994 e negli anni successivi, fino alla scadenza del titolo (16.06.1997).

Disponibilità liquide

A chiusura dell'esercizio 1993, le disponibilità liquide, detenute presso l'Istituto bancario cassiere dell'Ente, risultano a seguito della movimentazione delle diverse entrate ed uscite di cassa del 1993, di L.

25.720.086.378.

Occorre, comunque, tener presente che, per effetto delle disposizioni contenute nelle Leggi n° 202/91 e n° 243/93, risulta un deposito presso la Tesoreria centrale dello Stato, su c/c fruttifero vincolato quinquennale, di L. 46.350.867.474, corrispondente, rispettivamente, al 15% e 25% delle entrate contributive riscosse negli anni 1990 e 1992.

Residui attivi e passivi

La situazione dei residui attivi e passivi risulta dai seguenti dati, che ne esprimono la consistenza in essere al 31.12.1993, raffrontata con quella in essere al 31.12.1992, con evidenziazione delle corrispondenti differenze:

	<u>Anno 1993</u>	<u>Anno 1992</u>	<u>Differenza</u>
		(importi in milioni)	
Residui attivi	200.036	89.568	+ 110.468
Residui passivi	56.282	158.147	- 101.865

Ove, peraltro, vengano scorporati, dall'ammontare dei crediti, la somma L. 137.000 milioni per B.O.T. acquistati in corso di esercizio e scaduti il 30.12.1993 e, dai debiti, gli importi per residui di stanziamento relativi ad acquisti immobiliari 1992 (L. 40.184 milioni) e 1993 (L. 36.800 milioni), la situazione dei residui a fine esercizio 1993, rispetto a quella dell'anno precedente, risulta modificata nel seguente modo, con notevoli differenze in diminuzione, dovute essenzialmente, da un lato, alla unificazione, al 30 settembre di ciascun anno, delle rate delle eccedenze contributive, e, dall'altro, alla definizione di ingenti investimenti immobiliari:

	<u>Anno 1993</u>	<u>Anno 1992</u>	<u>Differenza</u>
		(importi in milioni)	
Residui attivi	63.036	89.568	- 26.532
Residui passivi	19.482	117.963	- 98.481

Alla formazione della massa dei residui attivi hanno altresì concorso:

- per L. 23.496 milioni, contribuzioni di competenza 1993, di cui L. 1.097,1 milioni per residui tecnici riferibili alle ultime rate dovute dai concessionari per contributi demandati alla riscossione esattoriale.

Ulteriori L. 5,4 miliardi sono state iscritte nei ruoli suppletivi 1994 per entrate accertate nel corso del 1993 per contributi minimi dovuti da neo-iscritti alla Cassa e di competenza degli anni 1993 e precedenti, mentre L. 2,2 miliardi sono riferibili a contributi accertati per iscrizioni intervenute nella parte terminale dell'esercizio 1993 e non potuti demandare, per ragioni di tempo, alla riscossione esattoriale 1994;

- per L. 19.627 milioni, i residui rimasti da riscuotere al 31.12.1992 per contributi soggettivi ed integrativi di competenza di esercizi precedenti. Di tale importo, circa L. 1,9 miliardi si riferiscono a saldi dovuti dai Concessionari per contributi residui iscritti nei ruoli suppletivi emissione 1993 e L. 1,3 miliardi a ruoli esattoriali 1994 già emessi dalla Cassa.

Si considerino altresì le agevolazioni contributive, con slittamento dei termini di pagamento per i residenti nelle zone terremotate della Sicilia, nonché le somme introitate tra le partite sospese per condono previdenziale (circa L. 3 miliardi), da imputare ai Capitoli contributivi di competenza.

L'importo residuale si riferisce prevalentemente a omissioni contributive per eccedenze dovute in base ai redditi dichiarati con gli appositi modelli "A";

- per L. 19.912 milioni crediti patrimoniali diversi.

L'importo dei residui rimasti da incassare per canoni di locazione di unità immobiliari ed oneri accessori, relativi agli anni antecedenti il 1993, pari a L. 1.701,5 milioni, è costituito, per circa L. 380 milioni da crediti in forte sofferenza e non integralmente recuperabili perché legati a chiusura di procedure fallimentari incapienti, e, per la restante parte, da crediti in corso di definizione o per i quali sono state per tempo attivate

procedure, che comporteranno presumibilmente il soddisfacimento della ragione di credito vantata.

Per tali rischi è stato opportunamente, da tempo, istituito un "fondo svalutazione crediti" che al 31.12.1993 ammonta a L. 305 milioni e che esprime, al netto del già operato prelievo, nel 1993, di L. 94,9 milioni la globalità delle sofferenze dall'istituzione dell'Ente.

Ulteriori elementi costitutivi dell'importo di L. 19.912 milioni sono L. 9.119 milioni per interessi attivi maturati su anticipazioni, su depositi bancari e postali e su c/c fruttifero vincolato aperto, per legge, presso la Tesoreria centrale dello Stato; L. 3.284 milioni per cedole e titoli scaduti (esclusi B.O.T.); L. 442 milioni per recuperi di somme dallo Stato per IRPEF versata e non dovuta su ratei di pensione restituiti e da restituire alla Cassa per decesso dei rispettivi titolari e per anticipazioni di maggiorazioni a favore di titolari di trattamenti pensionistici "ex combattenti".

Le voci più significative dei residui passivi al 31.12.1993 (L. 19.482 milioni) sono, oltre le spese generali di esercizio, le seguenti:

- L. 557 milioni per trasformazione e ripristini di immobili in fase di ultimazione al 31.12.1993;
- L. 1.233 milioni per liquidazioni di prestazioni deliberate prevalentemente nella parte terminale dell'esercizio;
- L. 3.046 milioni per ritenute fiscali su interessi su depositi e su titoli non esenti;
- L. 2.306 milioni per spese "riattamento e manutenzione straordinaria immobili", per il pagamento di opere commissionate ed in corso di esecuzione;
- L. 1.998 milioni per restituzioni di contributi a seguito di definizioni di posizioni assicurative;
- L. 667 milioni per aggi e spese collegate alla riscossione di contributi previdenziali;
- L. 344 milioni per competenze al personale dipendente e relativi oneri

riflessi;

- L. 1.083 milioni per acquisto di hardware e accessori per la gestione informatica della Cassa, oltre L. 924 milioni per spese correnti di meccanizzazione (software, consulenza, analisi, ecc.).

Infine, L. 6.189 milioni costituiscono i residui passivi per spese aventi natura di partita di giro, come è a dirsi per versamenti IRPEF su stipendi e pensioni (L. 1.416 milioni), per ritenute previdenziali ed assistenziali su retribuzioni e pensioni (L. 118 milioni), per rimborsi di depositi cauzionali di terzi (L. 1.019 milioni), per ratei di pensione afferenti il mese del decesso, da devolvere, nella misura netta pagata, agli eredi, su domanda, per versamenti di natura varia con causale non specificata ovvero per somme versate, come in precedenza detto, a titolo di contribuzione dovuta e somme aggiuntive ridotte da parte di dottori commercialisti che si sono avvalsi del c.d. "condono previdenziale" (L. 3.636 milioni).

Prestiti al personale dipendente

I prestiti al personale dipendente, concessi ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n° 509/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, ammortizzabili in più esercizi, con applicazione, giusta normativa regolamentare vigente in materia, del tasso legale maggiorato dello 0,40% per alimentazione dell'apposito "fondo di garanzia" ammontano, a fine esercizio 1993, a complessive L. 160.422.553.

Accantonamento ai fondi

Per i fondi di accantonamento che costituiscono "poste rettificative dell'attivo" si evidenzia quanto segue:

- a) il "Fondo ammortamento immobili" è stato iscritto tra le passività dello Stato Patrimoniale per L. 11.667,6 milioni, con aumento, rispetto all'anno 1992, della quota di L. 2.525,9 milioni, pari all'1% del valore di costo degli immobili di proprietà della Cassa;

- b) il "Fondo ammortamento mobili e macchine" di L. 834 milioni presenta un incremento netto di L. 289,5 milioni determinato da accantonamenti diversi su tutte le immobilizzazioni tecniche inventariate al 31.12.1993 (10% ad eccezione delle apparecchiature elettroniche per le quali è stata applicata l'aliquota del 18%);
- c) il "Fondo garanzia prestiti al personale" è risultato pari a L. 1.504.438, corrispondente alla quota di maggiorazione dello 0,40% degli interessi dovuti alla Cassa per il 1993 dai dipendenti beneficiari di prestiti concessi e liquidati al 31.12.1993;
- d) il "Fondo svalutazione crediti", costituito per eventuali rischi di incasso di posizioni creditorie per canoni di locazione ed oneri accessori dovuti da conduttori di unità immobiliari di proprietà dell'Ente, risulta al 31.12.1993 di L. 305 milioni, con una riduzione di L. 94,9 milioni per utilizzo dello stesso per transazioni a saldo, deliberate nel corso del 1993, di somme dovute da conduttori morosi all'atto della cessazione del rapporto di locazione.

Fondi di accantonamento vari

Per i "fondi" in titolo si precisa quanto segue:

- a) il "Fondo liquidazione e indennità di anzianità al personale" è stato adeguato con l'accreditamento delle quote di competenza dell'esercizio 1993, risultando così di complessive L. 1.072,8 milioni;
- b) il "Fondo imposte", pari a L. 2.240 milioni, è stato altresì adeguato, come in precedenza detto, per la copertura dei corrispondenti oneri per IRPEG ed ILOR di competenza dell'esercizio 1993;

Fondi per la previdenza e l'assistenza

Per quanto riguarda la consistenza di tali "fondi", istituiti nell'anno 1987, giusta art. 24 della legge n° 21/1986, si fa rinvio agli analitici allegati al Conto consuntivo 1993, dai quali è dato, tra l'altro, rilevare che:

- a) il "Fondo per la previdenza" è stato incrementato di L. 131.917 milioni, con l'assegnazione del 995 per mille dell'importo complessivo delle entrate dell'ente, al netto delle spese di gestione;
- b) il "Fondo per l'assistenza" è passato da L. 3.492,2 milioni a L. 4.290,2 milioni a seguito dell'accreditamento del restante 5 per mille delle entrate nette della Cassa.

CONTO ECONOMICO

L'illustrazione delle diverse voci del Conto Economico è stata oggetto di descrizione in sede di esame delle entrate e delle uscite di parte finanziaria, nonché delle attività e passività della situazione patrimoniale.

Si evidenzia, in particolare, che le variazioni patrimoniali straordinarie, per insussistenza di attività e passività, rispettivamente di L. 128.817.978 e di L. 553.485.752, corrispondono alla intervenuta eliminazione di residui attivi e passivi, mentre le sopravvenienze attive correnti di L. 1.926 milioni si riferiscono a riaccertamenti di contribuzione dovuta.

Il Conto Economico viene esposto in pareggio per effetto dell'assegnazione dell'avanzo economico ai "fondi" per la previdenza e per l'assistenza, nel rispetto delle percentuali stabilite dall'art. 24 della legge n° 21/1986.

§ §
§